Spettacoli

FILM & ROMANZI. Arrivano i giovani scrittori italiani. E a Bologna è tempo di provini...

Al cinema con Jack Frusciante

Bologna Giardini Margherita sono in corso i provini per il film tratto da *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* romanzo-culto scritto dal giovanissimo Enrico Brizzi In due giorni un migliaio di adolescenti sfilano davanti alla regista Enza Negroni, e a Brizzi medesimo Che è lì firma autografi, e fa un po' di esami sui gusti musicali degli aspiranti attori La cronaca di una giornata fra i «giovani d oggi» fra amori letterari e il vecchio sogno del «fare cinema»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MAURO CURATI

■ BOLOGNA Il più entusiasta è Gianfranco Tanese da Bari 18 anni un caschetto ricciolulo faccia contenta un lungo viaggio alle spalle che l ha un po impolverato Del resto via è giustificabile Leggere del *Jack Frusciante* per lui è stata una rivelazione «Divorato dice ispirato non appena ho aperto la prima pagina» Di fianco lo ascolta una ragazzina non ancora diciottenne Anche lei dice che è venuta qui per il libro «Diventare attrice? Ma via risponde ridendo Non vorrei finire come una Carlotta del liceo Carmani» Come dire per chi mi prendi per una scema?

Siamo nello chalet dei Giardini Margherita storico parco pubblico al centro di Bologna tanti anatroccoli qualche bambino una giornata uggiosa che colora di grigio gli occhi di questi ragazzi arrivati da tutta Italia («il 15%, viene da Milano» dicono gli organizzatori) per i provini del futuro film tratto dal l ormai mitico libro di Enrico Brizzi In mezzo in un clima vagamente «questoultimogiornodiscuola» la regista Enza Negroni (anche lei al suo primo lungometraggio e una bella esperienza con i giovani essendo stata l animatrice del progetto Pilastro a Bologna) e Isabella Aldrovandi che ha organizzato il casting

Come dicono i ragazzi c è un po di casino In due giorni mille provini Vale a dire mille facce di adolescenti Mille sogni mille risate mille esperienze nate e cresciute nell idea che uno di loro bolognese allora diciannovenne di nome Enrico ebbe scrivendo un libro sul solco di Pier Vittorio Tondelli suo mito letterario Il risultato fu *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* allora edito Transeuropa ora passato armi e bagagli alla Baldini & Castoldi

Un romanzetto semplice semplice diventato un culto Anzi un *cult* come si deve dire oggi Un racconto adolescenziale pieno di intelligenza e di pathos che narrava di un ragazzo di liceo buona famiglia (ma buonissimo anche il liceo visto che è lo stesso di Pasolini Roversi Bacchelli Galvano Della Volpe quest ultimo naturalmente nelle vesti di insegnante) che saluta la sua adolescenza conosce l amore e incontra la morte di un amico Cento pagine cento che nel giro di pochi mesi e nel tam tam che solo i ragazzi sanno suonare ha venduto non si sa quante copie Ora naturalmente il film Lo producono la Bress Film e la Alia Film di Roma Alla distribuzione forse penserà la Rai In mezzo neanche a dirlo il sogno di una generazione piccola finché si vuole ma che su quelle parole ha navigato felice e che ora più che sognare il cinema cerca di rivivere quel racconto quella storia quelle lunghe cavalcate di Alex in bicicletta sotto i portici di Bologna con la propria faccia Dice una ragazza «Questo? Un gioco Il libro mi ha gasata Me e le mie amiche Lo abbiamo portato anche a scuola Ne abbiamo discusso tra noi Ci piace un casino»

Mille facce si diceva, che attendono pazienti il loro turno La regista Negroni bella e sorridente presiede il tutto In mezzo Enrico Brizzi che si gode il successo e firma decine di autografi Del resto anche lui ha una parte in questa operazione Non solo è il soggettista ma insieme alla Negroni dovrebbe fare la sceneggiatura Chiediamo ai ragazzi siete preparati al personaggio di Alex? Rispondono di sì Avete la necessaria cultura musicale del protagonista? Stavolta tentennano Uno risponde «L ultimo disco che ho comperato è dei Rednex» Poi un po perplesso «Va bene»? Brizzi ride È un country techno dice nulla di eclatante Francamente

Ci si sposta verso delle ragazzine tutte autografi e gridolini Anche a loro chiediamo se conoscono la musica del protagonista Qualcuna azzarda i Timoria altre i Litfiba e i Nirvana Due là in fondo (zittite da un occhiata di disprezzo collettiva) plaudono ai Take That Brizzi ritrova Alex in questi gusti? «Boh dice i Litfiba mi fanno un poco schifo I Nirvana insomma vanno anche bene I Timoria una volta mi piacevano Adesso no Il loro chitarrista è un tarazzo Fa te suona con l adesivo degli ultras del Brescia sulla chitarra» Come dire non merita la menzione Parole di fuoco Che schiantano tutti Ma tant e Alex è Alex Così ci si rifugia nella solita risata collettiva «Comunque dice una ragazzina davvero un gran libro Ma tu per chi scrivi L *Unità*? Beh dillo che è un gran libro» Dovere

Enza Negroni

Brizzi e Culicchia «Under 30» e best-sellers

«Jack Frusciante è uscito dal gruppo», di Enrico Brizzi, è stato pubblicato dalle edizioni Transeuropa nell'agosto del 1994, con una presentazione di Silvia Ballestra È subito divenuto un caso letterario, anche per la giovanissima età dell'autore· Brizzi ha vent'anni, studia scienza delle comunicazioni al Dams con Umberto Eco. E ora il suo libro esce di nuovo per Baldini & Castoldi «Tutti giù per terra» di Giuseppe Culicchia, invece, è uscito già in prima battuta per un editore forte: Garzanti (prima edizione aprile 1994). Culicchia ha 28 anni, studia lettere a Torino e ha già scritto un secondo romanzo intitolato «Paso doble» Ha esordito con cinque racconti selezionati da Pier Vittorio Tondelli per il volume collettivo «Under 25» (1990)

«Tutti giù per terra» Un divo rock sarà il giovane Walter?

■ ROMA Non sono poi molti i giovani scrittori italiani di cui il cinema si è accorto A parte il «caso Brizzi» di cui parliamo qui accanto si sa che Antonietta De Lillo sta girando un cortometraggio ispirato a *In alto a sinistra* di Erri De Luca e che su un piano totalmente diverso Cristina Comencini porterà sullo schermo il best seller *Va dove ti porta il cuore* di Susanna Tamaro Ma per restare in un ambito «giovanile» un altro film ai nastri di partenza – oltre a *Jack Frusciante* – è *Tutti giù per terra* di Giuseppe Culicchia Il film sarà prodotto da Gianfranco Piccioli e la sceneggiatura è stata scritta da Davide Ferrario (*La fine della notte Anime fiammeggianti*) che ne curerà anche la regia Ne parliamo con il produttore Piccioli

«Pensa che l idea del film è nata da una recensione del libro sull *Unità* di Grazia Cherchi L ho letta mi ha incuriosito ho preso il libro e mi sono informato sui diritti È stato decisivo il contatto personale con Culicchia In seguito gli ho spedito la sceneggiatura di Davide ed è rimasto molto soddisfatto Gli avevo chiesto se voleva collaborare alla stesura ma non se l è sentita Anche l incontro con Ferrario è stato quasi casuale me l ha segnalato Lionello Cerri (il gestore del cinema Anteo di Milano *ndr*) e casualmente anche Davide ci stava pensando Mi ha detto ti scrivo un copione senza impegno e se non ti piace lo butti nel cestino Mi è piaciuto E ora stiamo cercando l attore giusto per il personaggio di Walter il giovane protagonista Stiamo puntando su due musicisti o Samuele Bersani o il cantante dei Casinò Royale Vorremmo un immagine giovanile forte con una carica di comunicativa già consolidata Il libro è pieno di riferimenti alla cultura rock e un cantante noto – oltre che fare noleggio" perche no? – sarebbe funzionale al personaggio»

Tutti giù per terra è la storia di un disagio giovanile «soft» raccontato con ironia «Sono tre anni nella vita di un giovane – dice Piccioli – intorno ai 20 anni con la naja incombente il servizio civile più come scappatoia che come scelta di vita la famiglia un po incombente la voglia di trovarsi un proprio angoletto sfuggendo ai miti del successo ad ogni costo Una via d uscita ironica da tutti gli orrori degli anni 80 Fatti i debiti distinguo un piccolo *Ecce Bombo* Un film giusto da fare ora a mio parere» Il budget dovrebbe aggirarsi attorno ai 2 miliardi e comunque le riprese sono già partite Ferrario ha girato delle scene d insieme al Salone del Libro al Lingotto Serviranno da sfondo a una sequenza del film e «ricostruire» il salone sarebbe stato troppo costoso Insomma *Tutti giù per terra* è già nato attendiamo con curiosità di conoscerlo **[Alberto Crespi]**

IL DISCO. Lancio in grande stile per il nuovo album della criticata rockstar

Torna Jackson, la statua della vanità

Appena due giorni e il miracolo si compirà Il 16 giugno uscirà infatti, il nuovo album di Michael Jackson *HIStory Past Present and Future Book I* La promozione sarà senza precedenti con statue di dieci metri piazzate in varie città europee Milano inclusa Mentre il singolo *Scream* vanta già il primato del video più costoso della storia della musica Il disco però non entusiasma è lussuoso e ben confezionato ma non all altezza dei vecchi successi

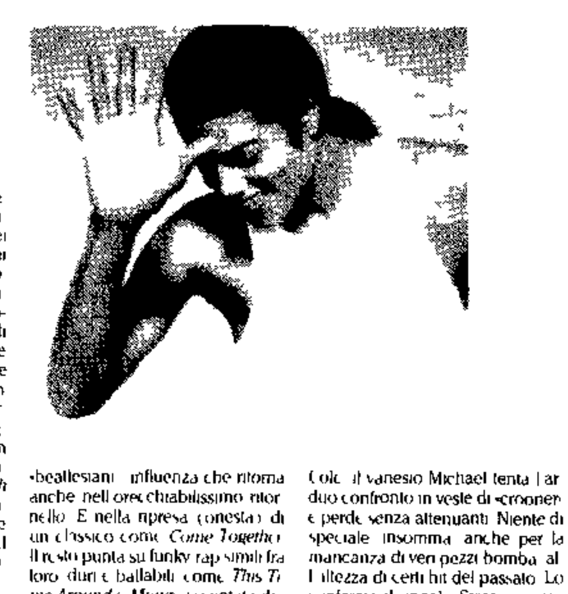
DIEGO PERUGINI

■ MILANO Ci siamo Il mondo è finalmente pronto per il nuovo disco di Michael Jackson «scusate il tono enfatico ma ci siamo semplicemente adeguati all aria che tira in casa Sony Dove l imminente album di «Jacko» viene venerato come un icona sacra da diffondere in tutto il pianeta Anche sotto forma di statua Eh sì perché la strategia promozionale per il lancio del cd stavolta supera tutti i limiti Compresi quelli del ridicolo Pensate le mani vigilia dell evento (l uscita del disco) nel parco Aquatica di Milano verrà collocata una gigantesca statua in vetro resina di Michael ad uso e consumo dei fans Altezza 10 metri Peso 2 100 chili Frutto di tre mesi di lavoro di un equipe di 30 persone Lo stesso avverrà in altre quattro città europee Parigi Londra Berlino e Madrid Un bell exploit in fatto di megalomania anche se il team Sony cerca di farlo sfumare nel L'affrontola dell autoironia di Jackson sul la propria immagine di star Sa

Ma passiamo oltre e veniamo alla musica Ricapitoliamo il 16 giugno uscirà *HIStory Past Present and Future Book I* un doppio cd con trenta canzoni La prima parte e una raccolta dei più grandi successi di Michael debitamente rimasterizzati una galleria di «best seller» da capogiro per l artista che nella sua carriera solista ha totalizzato quasi 100 milioni di dischi venduti La seconda parte la più attesa comprende 15 brani inediti è il vero nuovo album quello in cui Jackson si gioca gli ultimi spiccioli di una credibilità già messa a dura prova nel recente passato Quello ricorderete delle accuse di pedofilia e dei vari penosi strascichi Michael ne fa cenno qua e là nei testi in Tunk a presa di posizione diretta e in *Tabloid Junkie* dove si scaglia contro la vocazione scandalistica di certi media»

Ma com è questo *HIStory*? Né bello né brutto Non un capolavoro ma nemmeno una porcheria È un opera in cui il protagonista dà sfogo alle sue passioni musicali e al gusto per la mega produzione La confezione è ovviamente superlusso così come la cura dei suoni e degli arrangiamenti I brani sono tanti alcuni belli altri meno A volte ripetitivi e leziosi o sommersi da ritmi ed effetti Ci piacciono per esempio la semplicità di una melodia suggestiva come *Stranger in Moscow* e l incedere ipnotico di percussioni in *They Don t Care About Us* con la chitarra di Slash dei Guns N Roses in agguato e delle liriche antirazziste In altre occasioni Jackson si fa prendere la mano dall eccesso *Earth Song* avrebbe una bella melodia ma l arrangiamento è pomposo e anche l interpretazione cade nel retorico complice un testo ammirevole nelle intenzioni con lamento sulla decadenza della Terra fra guerre e disastri ecologici e patetico nel risultato La title track ha lo stesso difetto l esagerazione Si va fra giochini psichedelici inserti music di rumori marce bandistiche cori chiesastici e voci in libertà come nei vecchi pastiche «beatlesiani» influenza che ritorna anche nell orecchiabilissimo ritornello E nella ripresa (onesta) di un classico come *Come Together* Il resto punta su funky rap simili fra loro duri e ballabili come *This Time Around* e *Money* (scontata denuncia del fascino perverso del denaro) o su mattonelle» tipo *You Are Not Alone* e *Childhood* mielosissimo tema da *Free Willy*

La chiusura è invece affidata a *Smile* il classico scritto da Chaplin e portato al successo da Nat King Cole il vanesio Michael tenta l arduo confronto in veste di «crooner» e perde senza attenuanti Niente di speciale insomma anche per la mancanza di veri pezzi bomba all altezza di certi hit del passato Lo conferma il singolo *Scream* inciso con la sorella Janet un pezzo dance tosto e picchiato ma non particolarmente brillante E che rischia di far notizia solo per il video fantascientifico allegato il più costoso della storia della musica oltre sei milioni di dollari Complimenti



LA TV DI VAIME

Sette vite e nove reti

SÌ D ACCORDO ho finto indifferenza Ho fatto come se fossi distratto o estraneo alla situazione Come fossi svizzero qui di passaggio e colpito solo di striscio da quello che è successo nell ultimo week-end di paura un sabato teso e gravido di presagi lampi che annunciavano tempora li vigilia preoccupante vissuta fingendo nonchalance Poi la domenica di distacco fasullo E la nottata piena di deludenti risposte rese più amare dalla tracotanza dei cosiddetti vincitori e dei loro giullari Parlo dei *referenda* (plurale di referendum che è latino neutro e secondo me anche un po stronzo fatemelo dire con quell aria di falsa democrazia consultiva che è solo umiliante per il sistema parlamentare che risulta così squalificato) E mi sono beccato due giorni pieni di tripudio di monopolisti e servitori degli stessi più o meno consapevoli di esserlo festeggiamenti per un risultato che lascia le cose come erano come se quelle che erano fossero giuste le migliori

Si vuol cambiare tutto tranne che il trust della comunicazione possibile? Ma no non è vero qualche cambiamento ci sarà L ingresso dei privati nella Rai servizio pubblico. Magari una fetta se la comprera Berlusconi Così arriverà a nove reti (ci sono anche le tre di Telepiù o qualcuno è ancora convinto che non sono pure quelle del cavaliere?) I giornali hanno titolato «Vittoria di Berlusconi» dando il suggello alla politicizzazione definitiva della faccenda. E i talk show di commento hanno massacrato l audience e umiliato quanti credono nella funzione informativa formativa del mezzo la Fininvest gongolava la Rainvest pure la Rai (ciò che ne resta) seguiva stupita Distacco assai contenuto a mitigare una certa soddisfazione su Canale 5 con Mentana entusiasmo sfrenato su Rete 4 con Fede vicino al delirio da piacere livore su Italia 1 dove il sessantottino spretato il falco-balilla Liguori raggiungeva punte di sgradimento pensiamo anche da parte dei più parziali e motivati

GLI SPOT (accettati dal 58 per cento dei votanti no?) infierivano anche sulle sagre sull aia del padrone *sancta publicitas* veniva onorata anche nel giubileo d occasione del Berlusca (quindici anni al posto di venticinque offerta speciale grandiosa svendita saldi) Silvio aveva parlato di giudizio di Dio» sagoma di uno quando la smetterà di straparlare? Perché scomodare il grande artefice dell Universo? (È una definizione massonica così si capisce meglio no?) No Dio non c entra C entrano Mengacci Patrizia Rossetti Pippo Franco e aiutatemi a dire altri minimi S è fatta una gran confusione di concetti e di valori Si è partiti per una guerra che aveva perso di vista le motivazioni amvando alla rappresaglia o fate i bravi o vi tolgo Palomo o vi beccate pannoloni pannolini bilbe di Cadey e Speedy pizze a schiovere o vi tolgo i film hollywoodiani Occhio che se m incazzo vi levo Castagna Ci si è rivolti ai più fragili agli indifesi ai seducibili da Gerry Scotti e la Zanicchi Ai nostri fratelli e nostri simili che perché non dirlo non abbiamo saputo sensibilizzare sufficientemente

Adesso finirà di risuonare la grancassa del «no» tutto (forse) tornerà a scorrere come prima I «nuovi» hanno proposto il vecchio l antico sistema corrotto dei Craxi e fratelli è salvo Il futuro che puzza già di antico avrà la faccia riciclata di Liguori Ferrara e degli altri rivoluzionari caghati pronti per la ricotta la reazionaria che in molti stanno preparando per noi Ma forse sono troppo pessimista Convincetemi che sbaglio per favore Intanto appena resi noti i risultati delle urne la borsa di Milano ha avuto un calo notevole e la lira ha perso di valore ai mercati internazionali non siamo piaciuti in queste nostre scelte emotive Ci sarà un perché?

[Enrico Vaime]